Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 101

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 11 Aprile

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5574 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro decreto 8 ottobre 1865, n. 2525;

Riconosciuto il bisogno d'un provvedimento che valga a meglio assicurare l'efficacia dell'insegnamento di medicina legale che deve essere dato agli studenti della Facoltà sopraindicata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'insegnamento della medicina legale sarà dato agli studenti di giurisprudenza con un corso speciale di lezioni, il quale sia ordinato secondo lo scopo particolare cui deve, per questa parte, mirare l'istruzione degli studenti medesimi.

Al programma di questo insegnamento saranno, per lo stesso scopo, aggiunte alcune nozioni d'igiene pubblica.

Art. 2. Gli studenti di giurisprudenza dovranno, anche per l'insegnamento suddetto, sostenere un esame, che durerà la metà del tempo prescritto per gli altri esami speciali.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale andrà in esecuzione nell'anno scolastico 1870-71.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Il N. 5586 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 91, 92, 93, 94, 125, 126 135, 172, 366, 375 e 377 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, per la custodia, difesa e guardia dei fiumi e torrenti compresi nella prima e seconda categoria delle opere idrauliche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Regolamento *per la custodia, difesa e guardia dei fiumi, torrenti ed opere annesse compresi nella prima e seconda categoria, a senso degli articoli* 93 *e* 94 *della legge* 20 *marzo* 1865, *allegato* F.

TITOLO I.

Custodia degli argini, fiumi e torrenti.

Capo I. — *Divisione degli argini in tronchi e disposizioni relative.*

Art. 1. La diretta custodia degli argini dei fiumi e torrenti indicati negli articoli 93 e 94 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche viene affidata ai custodi, sottocustodi e guardiani.

Questi agenti prestano giuramento nelle mani del prefetto o di un suo delegato.

Di tale prestazione si deve stendere dichiarazione in calce all'atto di nomina.

Art. 2. Gli argini dei fiumi e torrenti sono divisi in tronchi della lunghezza non minore di sei chilometri.

Art. 3. Ogni tronco, secondo l'importanza del fiume o torrente, avrà uno od al più due guardiani ed un sottocustode. In casi speciali potranno essere affidati due tronchi ad un sottocustode e ad un guardiano. Un determinato numero di tronchi sarà sotto la vigilanza di un custode.

I fiumi o torrenti di minore importanza possono per la loro intera lunghezza essere affidati ad un solo custode o sottocustode.

Art. 4. Ogni tronco sarà fornito di uno o due idrometri, aventi la sommità a livello del ciglio dell'argine, e sui quali verrà notato il segno di guardia. La gradazione avrà origine al pelo di magra ordinaria.

Per i torrenti di non troppo estesa larghezza gli idrometri potranno bastare alternati fra i tronchi di destra e quelli di sinistra.

Ove non potesse bastare in altezza una sola asta d'idrometro, se ne porranno due od anche tre, le cui graduazioni si facciano seguito l'una all'altra.

Art. 5. Sulla proposta degli ingegneri capi, e sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, spetterà al Ministero determinare la divisione degli argini in tronchi, l'ubicazione e la qualità degli idrometri, ed anche, in ordine al presente regolamento, il ruolo organico del personale di vigilanza.

Art. 6. Lungo il ciglio esterno degli argini saranno posti segnali o colonnette di pietra indicanti il confine fra tronco e tronco, oltre quei segnali che, secondo la pratica locale, si troveranno utili e necessari.

Capo II. — *Doveri dei Custodi.*

Art. 7. Ogni custode deve stabilire la sua residenza nel luogo od entro i limiti territoriali da indicarsi nell'avviso di concorso, di cui agli articoli 128 e seguenti del presente regolamento.

Art. 8. Nessun custode può assentarsi dalla sua residenza quando il fiume o torrente si trova o minaccia di porsi in piena.

Nello stato ordinario delle acque, occorrendogli d'allontanarsi dalla sua residenza, dovrà riportarne il permesso in iscritto dall'ingegnere di sezione quando l'assenza non superi tre giorni, e dall'ingegnere capo quando trattasi di un tempo più lungo, purchè non superi un mese; nel qual caso spetterà al prefetto di accordarlo. Quando fosse colpito da malattia, dovrà darne immediata notizia all'ingegnere di sezione per i provvedimenti opportuni.

Art. 9. Il custode deve vigilare che i sottocustodi ed i guardiani da essi dipendenti soddisfacciano completamente e lodevolmente ai rispettivi loro obblighi, e scoprendo mancanze o negligenze ne fa rapporto all'ingegnere di sezione.

Eguale vigilanza esercita sul personale addetto al maneggio dei sostegni e delle chiaviche esistenti lungo gli argini affidati alla sua ispezione, regolandone il servizio a norma dei bisogni.

Art. 10. In via ordinaria, ogni custode deve percorrere una volta al mese tutte le arginature ed i corsi d'acqua affidati alla sua custodia, e presentare all'ingegnere di sezione un circostanziato rapporto sulle condizioni delle arginature, sui lavori di manutenzione da farsi, e sugli abusi e contravvenzioni che avesse scoperto.

È pure tenuto a fare quelle gite che pel buon andamento del servizio gli sono ordinate dall'ingegnere di sezione.

Art. 11. Spetta ai custodi di esaminare tutti i rapporti dei sottocustodi, e di trasmetterli sollecitamente all'ingegnere di sezione, corredandoli delle loro osservazioni ed informandolo delle disposizioni date per ragione d'urgenza.

Parimente devono i custodi trasmettere subito ai sottocustodi gli ordini dati dall'ingegnere di sezione, e vegliare che siano prontamente eseguiti.

Art. 12. I doveri dei custodi pel servizio di piena, per l'assistenza alla compilazione dei progetti, per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori, per la custodia dei magazzini idraulici e per l'accertamento delle contravvenzioni, sono determinati nei titoli II, III, V e VI di questo regolamento.

Art. 13. È dovere dei custodi di prestarsi a tutti quegli altri lavori di tavolino che loro sono commessi dall'ingegnere di sezione relativamente ai tronchi affidati alla loro custodia.

Art. 14. È vietato ai custodi di occuparsi per estranei oggetti che possano distrarli dai loro doveri, o che abbiano qualsiasi attinenza coll'esercizio delle loro funzioni.

Art. 15. Ai custodi che mancassero ai loro doveri potrà essere sospeso dall'ingegnere capo lo stipendio fino a dieci giorni, dandone notizia al prefetto. La sospensione dallo stipendio per un tempo più lungo e la dimissione dal servizio saranno decretate dal prefetto, sentito l'ispettore di circolo ed il Consiglio di prefettura.

Copia del decreto di dimissione sarà dal prefetto inviata al Ministero.

Verrà apposta ai custodi come mancanza l'aver ommesso di denunziare a tempo debito una contravvenzione che conoscessero o dovessero conoscere.

Capo III. — *Doveri dei sottocustodi.*

Art. 16. Ogni sottocustode deve abitare in località vicina, e possibilmente nel mezzo del suo tronco, e non può assentarsi dalla sua residenza quando il fiume o torrente si trova o minaccia di porsi in piena.

Nello stato ordinario del fiume o torrente, accadendogli di doversi allontanare dal rispettivo tronco, dovrà riportarne il permesso dal custode quando l'assenza non ecceda tre giorni, e dall'ingegnere capo se trattasi di un tempo più lungo, purchè non superi un mese, nel qual caso spetterà al prefetto di accordarlo.

Art. 17. È dovere di ogni sottocustode di vigilare il guardiano del rispettivo tronco e di fare pronto rapporto al custode od all'ingegnere di sezione secondo le circostanze, ed a norma delle disposizioni dell'ingegnere capo, qualora scopra che il guardiano stesso non adempie diligentemente ai suoi doveri, salvo il disposto del seguente articolo 23.

Lo stesso farà rispetto ai manovratori dei sostegni e delle chiaviche, di cui è tenuto a vigilare e regolare il servizio secondo i bisogni.

Art. 18. Ciascun sottocustode deve percorrere tutto il suo tronco almeno due volte per settimana, segnare nel libretto del guardiano le annotazioni prescritte dall'articolo 34, e fare settimanalmente un rapporto scritto al custode od all'ingegnere di sezione, secondo che stabilirà l'ingegnere capo, di ogni osservazione che avrà avuto occasione di fare, sia sullo stato dell'arginatura, sia intorno agli abusi o contravvenzioni relative alle disposizioni di polizia delle acque pubbliche, rendendo conto altresì di ogni altra incombenza di servizio adempiuta durante la settimana. Nei casi urgenti dovrà far visite, e manderà rapporti straordinari.

Art. 19. Calate le acque dopo una piena, ed anche dopo una mezza piena, ciascun sottocustode deve percorrere in compagnia del guardiano l'intiero tronco affidatogli, e praticare diligentemente tutte quelle ispezioni, misure e scandagli che occorrono per presentare al custode od all'ingegnere di sezione, secondo verrà stabilito dall'ingegnere capo, un pronto rapporto, nel quale siano indicati partitamente tutti i guasti avvenuti, segnalando in particolar modo quelli che richiedono pronto riparo.

Art. 20. Ricevendo avviso dal guardiano di qualche guasto dell'arginatura, o di qualche abuso a pregiudizio del buon regime del fiume, il sottocustode deve recarsi immediatamente sul luogo, e, nel caso di guasto, compilare un succinto rapporto della natura ed entità di questo; quando il guasto dipenda da una contravvenzione, dovrà stenderne il verbale per gli effetti di legge.

Il rapporto od il verbale, di cui sopra, verrà subito trasmesso al custode od all'ingegnere di sezione, secondo stabilirà l'ingegnere capo, valendosi all'uopo del guardiano, qualora il sottocustode non possa farne spedizione per la posta o per altro mezzo sicuro senza spesa.

Art. 21. Ogni volta ne siano richiesti, devono i sottocustodi accompagnare gl'ingegneri od il custode nelle visite lungo i rispettivi tronchi, e prestar mano nel caso di rilievi tecnici.

Art. 22. Per le contravvenzioni accertate dai guardiani, i sottocustodi che ne siano richiesti dovranno prestarsi alla compilazione del verbale, qualora il guardiano non sia in grado di scrivere.

Art. 23. L'ingegnere capo, tenendo conto del luogo di domicilio dell'ingegnere di sezione, dei custodi e dei sottocustodi, e quindi delle rispettive distanze, stabilirà in quali casi i sottocustodi debbano direttamente trasmettere i loro rapporti agli ingegneri di sezione, ed in quali casi e per quali titoli debbano rivolgersi ai custodi.

Art. 24. I doveri dei sottocustodi durante il servizio di piena, come assistenti ai rilievi ed all'esecuzione dei lavori per l'accertamento delle contravvenzioni e per la custodia dei magazzini idraulici, vengono determinati nei titoli II, III, V e VI di questo Regolamento.

Art. 25. Gli articoli 13, 14 e 15 sono applicabili anche ai sottocustodi, colla differenza, quanto alla dimissione, che questa potrà essere decretata dal prefetto, sentito il solo ispettore di circolo. Copia di questo decreto sarà inviata al Ministero.

Capo IV. — *Doveri dei guardiani.*

Art. 26. I guardiani devono avere la loro abitazione prossima, quanto è possibile, al mezzo del rispettivo tronco o parte di tronco, e non possono cambiarla senza preventivo permesso dell'ingegnere di sezione.

Art. 27. Ogni guardiano deve provvedersi a proprie spese dei seguenti oggetti:

Un badile,
Una vanga,
Un piccone,
Una zappa,
Un pestone,
Una carriuola,
Una piastra o *placca* di metallo colla inscrizione: *Guardiano idraulico*, e con apposita coreggia, munita di fibbia, per fermarla al braccio.

Quelli fra i guardiani di nuova nomina, che mancassero totalmente od in parte di mezzi per fornirsi dei suddetti oggetti, ne saranno provvisti dalla pubblica Amministrazione, la quale si rimborserà sui loro salari con ritenute mensili, non eccedenti le lire quattro.

Art. 28. È principale obbligo dei guardiani di percorrere e visitare quotidianamente i tronchi a loro affidati, eccettuato il caso in cui essi siano, per ordine dei superiori, occupati in ispeciali lavori.

Art. 29. Nelle visite, di cui all'articolo precedente, il guardiano deve attentamente esaminare lo stato del fiume o torrente percorso e dell'arginatura, e vegliare altresì che non siano commessi abusi od arbitrii contro alle disposizioni sulla polizia delle acque pubbliche. Ogni qual volta scopra guasti agli argini, o ad altre opere, od infrazioni alle leggi di polizia fluviale, procederà al loro accertamento nel modo determinato al titolo VI del presente regolamento.

Art. 30. Ogni guardiano è tenuto di eseguire, o solo, o col sussidio di altri, tutti quei piccoli lavori in terra, in legname od in pietrame, che occorrono a riparare o prevenire guasti nelle arginature e nei loro accessori, ed anche lavori ordinati dai sottocustodi, dal custode o dagli ingegneri, non esclusi quelli di mantenimento della carreggiata sugli argini strade. Potrà venire impiegato anche a sussidio delle manovre dei sostegni di navigazione e delle chiaviche esistenti negli argini di prima e di seconda categoria, oppure a portare i dispacci d'ufficio.

I guardiani possono essere incaricati di registrare quotidianamente le altezze idrometriche (modello n. 1).

Art. 31. I guardiani devono stare sul lavoro dall'alzata del sole al tramonto, tranne le ore pel riposo, le quali vengono stabilite in un'ora e mezzo nell'inverno, in tre ore e mezzo nell'estate, e in due ore e mezzo nelle stagioni medie, da fissarsi dall'ingegnere capo secondo le consuetudini locali.

Art. 32. I guardiani accompagnano gli ingegneri, i custodi ed i sottocustodi nelle visite dei rispettivi tronchi, per prestare l'opera loro in rilievi tecnici od altro, e per ricevere quegli ordini od istruzioni che le circostanze richiedono.

Art. 33. L'ingegnere di sezione ed anche i custodi, nei tronchi soggetti alla loro vigilanza, potranno riunire in isquadra due o più guardiani per far eseguire lavori di terra, in legname od in pietrame in un punto qualsiasi del fiume o torrente, od anche per servire nei rilievi tecnici.

Art. 34. Ciascun guardiano sarà fornito di un libretto dove il sottocustode, nelle visite settimanali, dovrà registrare il giorno e l'ora in cui lo avrà incontrato, il lavoro cui attendeva, quello eseguito dopo la visita antecedente, e quello che reputerà di dover ordinare (modelli numeri 2 e *2 bis*).

Art. 35. Nell'esercizio delle loro incumbenze i guardiani dovranno sempre portare la piastra accennata all'articolo 27, e serbare in ogni circostanza un contegno fermo, ma conciliante ed urbano.

Art. 36. Resta ai guardiani proibito, sotto pena d'immediato licenziamento, di chiedere od accettare mancie o doni di qualsiasi sorta da qualunque persona avente interesse diretto od indiretto con le loro incumbenze.

Art. 37. I doveri dei guardiani pel servizio di guardia in tempo di piena sono determinati nel titolo III di questo regolamento.

Art. 38. In caso di malattia dovrà il guardiano renderne subito avvertito il sottocustode, producendo il relativo certificato medico quando essa si protraga per più di tre giorni; e qualora perduri oltre un mese, dovrà farsi sostituire da persona idonea accetta all'ingegnere di sezione.

Se la malattia si prolunga più di tre mesi, per modo che il guardiano si renda inabile al servizio, verrà nominato un altro guardiano, colle norme stabilite nel titolo VII.

Art. 39. Le mancanze dei guardiani all'adempimento dei doveri loro imposti dal presente regolamento verranno punite come segue:

Alla prima mancanza verrà inflitta l'ammenda di due lire; alla seconda l'ammenda di cinque lire; alla terza la pena della sospensione dal servizio e dal salario per un tempo non minore di cinque, nè maggiore di dieci giorni; alla quarta verrà licenziato.

Non si terrà conto delle mancanze precedenti, per l'effetto del graduale aggravamento di pena soprastabilito, se dal giorno in cui il guardiano commetta una nuova mancanza sia trascorso più di un anno dall'ultima punizione.

Le mancanze gravi verranno immediatamente punite col licenziamento.

Sarà apposto ai guardiani come mancanza anche il ritardo nel denunziare una trasgressione, della quale non fosse in loro ammissibile l'ignoranza. Parimente sarà ritenuta mancanza l'occupazione che assumessero per incarico di terzi, distraendosi così dal servizio loro assegnato.

Art. 40. Spetta all'ingegnere capo, sulla proposta dell'ingegnere di sezione, di infliggere ai guardiani le ammende e pene di cui all'articolo precedente.

Art. 41. L'ammontare delle ammende di cui sopra verrà distribuito dall'ingegnere capo, in fin d'anno, sulla proposta degli ingegneri di sezione, fra quei guardiani che per la loro irreprensibile condotta e pel loro zelo se ne saranno resi più meritevoli, dandone notizia al prefetto.

Art. 42. Tutte le ammende e pene suddette verranno registrate nel libretto di cui all'articolo 34.

Delle pene di sospensione verrà ogni volta reso consapevole il prefetto.

TITOLO II.

Assistenza alla compilazione dei progetti e vigilanza all'eseguimento dei lavori.

Capo I. — *Assistenza alla compilazione dei progetti.*

Art. 43. Riportato l'assenso dell'ingegnere capo, sarà in facoltà dell'ingegnere di sezione di chiamare i custodi ed i sottocustodi a coadiuvarlo nei rilievi di campagna, restando egli solo però responsabile della esattezza dei rilievi.

I guardiani serviranno come canneggiatori e manuali per tutti i suddetti rilievi geodetici.

Art. 44. I custodi devono prestarsi a coadiuvare l'ingegnere di sezione nei lavori di tavolino relativi al servizio dei corsi d'acqua rispettivamente loro assegnati.

Sono altresì obbligati a prestare servizio nell'uffizio dell'ingegnere di sezione pei lavori di tavolino relativi ai suddetti corsi d'acqua, ed anche agli altri appartenenti alla stessa sezione, quando vi siano chiamati dal rispettivo ingegnere col consenso dell'ingegnere capo.

Capo II. — *Vigilanza all'eseguimento dei lavori.*

Art. 45. Il sottocustode vigila d'ordinario i lavori che si eseguiscono nella linea fluviale a lui affidata.

Art. 46. Qualora l'entità di un lavoro o la contemporanea esecuzione di lavori in diverse località di un tronco non consenta che la vigilanza ne sia affidata al solo sottocustode, verranno delegati più sottocustodi per coadiuvare allo stesso scopo, ed al caso potrà esservi destinato permanentemente anche un custode.

Art. 47. I sottocustodi incaricati della vigilanza dei lavori in corso di esecuzione devono trovarsi sulla località la mattina prima che gli operai si mettano al lavoro, e restarvi permanentemente sino alla sera, senza allontanarsene per qualsivoglia motivo.

In caso d'impedimento assoluto, per malattia o per altra grave causa, il sottocustode deve avvisare in tempo utile l'ingegnere di sezione od il rispettivo custode per gli opportuni provvedimenti.

Art. 48. Prima che si ponga mano ai lavori, i sottocustodi, destinati a vigilarne l'esecuzione, devono farsi un estratto del progetto e delle prescrizioni tecniche ed amministrative, per quanto concerne i lavori medesimi, e tenerlo continuamente presso di loro sul luogo del lavoro.

Art. 49. I sottocustodi ed i custodi intervengono alla consegna dei lavori che l'ingegnere di sezione farà agli appaltatori; ed in tale circostanza prendono nota di tutte le speciali istruzioni che sono loro date dall'ingegnere medesimo, per tenerne conto e farle scrupolosamente osservare nel corso dell'esecuzione.

Art. 50. È principale dovere dei sottocustodi, e dei custodi di vigilare che i lavori siano eseguiti secondo le buone regole dell'arte ed in esatta conformità del progetto.

Porteranno particolare attenzione alla quantità, qualità e dimensioni dei materiali, specialmente quando si tratti di lavori *a misura*.

Art. 51. Se, malgrado gli inviti dei sottocustodi o dei custodi, gli appaltatori o loro rappresentanti mancassero agli obblighi del contratto, sia pel modo di esecuzione dei lavori, sia per la difettosa qualità dei materiali, sia per qualunque altra causa, i sottocustodi e custodi medesimi dovranno rifiutarsi di riconoscere i lavori, e, diffidandone l'impresa, faranno immediatamente rapporto all'ingegnere della sezione, registrando sul giornale l'accertata mancanza.

I sottocustodi e custodi dovranno, sotto pena di destituzione, rifiutare altresì quei lavori i quali portassero aggiunte o modificazioni ai progetti in esecuzione, non autorizzate in iscritto dagli ingegneri.

Art. 52. L'ingegnere di sezione, od il custode se delegato da esso, ricevendo avviso delle emergenze di cui nel precedente articolo, dovrà recarsi senza indugio sul luogo, e, quando occorra, sospendere l'esecuzione dei lavori.

Art. 53. Il sottocustode, incaricato alla vigilanza di un lavoro, deve tenere un giornale (modello n° 3) a pagine antecedentemente numerate e munite del bollo d'uffizio dell'ingegnere capo.

In questo giornale dovrà notare giorno per giorno:

a) Il numero degli operai impiegati, distinguendoli secondo il diverso genere di occupazione;

b) La quantità di lavoro eseguito nella giornata, tenendo distinte le diverse specie di lavoro;

c) Le emergenze straordinarie e le osservazioni speciali sull'andamento e sulla riescita dei lavori.

Art. 54. Al termine di ogni giornata di lavoro il sottocustode od il custode fa firmare il giornale dall'appaltatore o dal suo rappresentante, restando libero l'appaltatore medesimo di firmarlo colle riserve che creda del suo interesse.

Ultimato il lavoro, il sottocustode trasmette il suddetto giornale al custode da cui dipende, perchè con le proprie osservazioni lo invii all'ingegnere di sezione.

Art. 55. Chi è delegato all'assistenza di un lavoro deve trasmettere all'ingegnere di sezione, alla fine di ogni settimana, un rapporto o specchio settimanale (modello n° 4), nel quale venga riassunto tutto ciò che risulta dal giornale per la settimana caduta.

Art. 56. Se al termine di un mese un lavoro non fosse compiuto, il sottocustode, o custode, che vigilerà il lavoro, dovrà trasmettere all'ingegnere di sezione, nel primo giorno del successivo mese, un foglio o specchio settimanale simile a quello, di cui all'articolo precedente, ma compilato per quei soli giorni trascorsi dalla presentazione dell'ultimo settimanale sino al termine del mese.

Questo specchio parziale servirà all'ingegnere per la compilazione dello stato mensile sull'avanzamento dei lavori.

TITOLO III.

Servizio di guardia in tempo di piena.

Capo I. — *Disposizioni preliminari pel servizio di guardia.*

Art. 57. Gli ingegneri capi governativi delle provincie compileranno, col concorso degli ingegneri di sezione da loro dipendenti, un prospetto in cui, per ciascuno dei fiumi o torrenti arginati della rispettiva provincia, sarà indicato a quale altezza, riferibilmente ad ognuno degli idrometri, dovranno essere arrivate le acque, perchè si abbia ad attivare il servizio di guardia.

A corredo dei suddetti prospetti gl'ingegneri capi aggiungeranno l'indicazione di tutto ciò che è stato sino allora praticato in proposito, e daranno ragione delle modificazioni che per avventura fossero da loro proposte.

Art. 58. Tali prospetti ed indicazioni saranno trasmessi al Ministero, il quale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, stabilirà definitivamente e comunicherà le opportune istruzioni all'ingegnere capo.

Art. 59. Il Ministero, sopra il parere del Consiglio superiore, fisserà il modo da tenersi affinchè gli uffici del Genio civile, preposti ai tratti inferiori dei fiumi e torrenti, ricevano dagli altri uffici, col mezzo più pronto e sicuro, annunzio della piena.

Art. 60. Appena un fiume o torrente accenni a minaccia di piena, il guardiano ed i sottocustodi devono porsi in osservazione e vigilare onde, da chi spetta, sieno chiuse tutte le chiaviche e vengano assicurati i molini natanti. Quando le acque si alzeranno da un metro a

mezzo metro sotto il segno stabilito per l'attivazione della guardia, i sottocustodi incominceranno a registrare di ora in ora, ed anche ogni mezza ora, secondo ordinerà l'ingegnere capo, l'altezza dell'acqua al rispettivo idrometro (modello n° 5). Salito che sia il fiume o torrente al segno di guardia, il registro-orario dell'altezza della piena sarà tenuto da opposito *Osservatore*, acciocchè ogni sottocustode possa accudire alle altre sue incombenze.

Art. 61. In ogni provincia l'ingegnere capo stabilisce, secondo le circostanze, il modo da tenersi affinchè i custodi, gli ingegneri di sezione ed egli medesimo possano ricevere dai sottocustodi, nel più breve tempo possibile, avviso del principio e progresso della piena.

Art. 62. Per il servizio di guardia in tempo di piena, ogni tronco d'argine del fiume o torrente avrà un determinato numero di appostamenti, ove si uniranno drappelli d'uomini comandati da un capoposto.

L'ingegnere capo stabilirà preventivamente:

a) I siti degli appostamenti per ogni tronco d'argine;

b) Il massimo numero d'uomini che in via ordinaria potrà impiegarsi in ogni appostamento;

c) La quantità e qualità del combustibile che verrà somministrato a ciascun appostamento, secondo la stagione in cui accadrà il servizio di guardia.

Siffatte prescrizioni potranno in appresso essere modificate secondo i risultati dell'esperienza, e secondo le mutazioni avvenute nelle condizioni del fiume o torrente.

Art. 63. Al primo avviso dei sottocustodi, i custodi e gl'ingegneri di sezione si dovranno recare immediatamente sul fiume o torrente. L'ingegnere di sezione si collocherà in posizione centrale e già preventivamente stabilita dall'ingegnere capo, e notificata a tutti i suoi dipendenti, affinchè ciascuno di questi sappia ove, in caso di bisogno, possa trovarlo.

I custodi si andranno a collocare dove sarà loro ordinato dall'ingegnere di sezione.

L'ingegnere capo, cui incombe la responsabilità della vigilanza alla piena, si recherà esso pure sul luogo, qualora l'importanza del fiume o gli avvisi dell'ingegnere di sezione lo richiedano, e si collocherà od in sito centrale, o dove saranno più gravi le minaccie dei guasti.

Art. 64. Secondo i più o meno rapidi incrementi delle piene, ed avuto riguardo ai venti, alle pioggie, alle nevi, ai geli, ai rigurgiti del mare ed agli altri indizi precursori delle forti piene, i custodi, col mezzo dei sottocustodi da loro dipendenti, predisporranno il servizio della prossima guardia sia per gli attrezzi e pei casotti, sia per la raccolta degli operai occorrenti.

Queste disposizioni preliminari non dovranno impegnare ad altra spesa che a quella per pochi uomini di vigilanza, detti *operai di sospetto*, sino a che il fiume o torrente monti al segno di guardia.

Nei tratti di fiume o torrente, privi o scarsi di abitazioni vicine, ed in quelli ove gli uomini si dovranno prendere dalla parte opposta del fiume, i sottocustodi, oltre *gli operai di sospetto* già attivati, dovranno assicurarsi di un sufficiente aiuto di uomini per il contingibile servizio di guardia.

Tanto degli *operai di sospetto*, quanto di quelli di rinforzo, ove possano occorrere, ogni custode compilerà un elenco nominativo da riformarsi ogni anno, colla indicazione della rispettiva abitazione.

L'ingegnere capo trasmetterà ai sindaci dei comuni limitrofi al fiume, o torrente, copia del suddetto elenco per gli effetti dell'articolo 126 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 65. Per ogni fiume o torrente arginato l'Amministrazione avrà una proporzionata provvista d'attrezzi e materiali, cioè:

Carriuole,
Badili o pale di ferro,
Vanghe,
Picconi,
Scuri,
Battipali da mano,
Fanali chiusi da lastre di vetro,
Corni a tuba,
Torcie a vento,
Sacchi di tela,
Corda di canapa,
Stuoie,
Pali di legno di varia lunghezza,
Ogni altro oggetto richiesto dagli usi e dalle condizioni locali.

Quando lungo il fiume o torrente si abbiano case di proprietà dello Stato per il servizio di guardia, i suddetti attrezzi e materiali saranno per la maggior parte custoditi in tali case, denominate *magazzini idraulici*, facendone un conveniente riparto.

Ogni sottocustode o custode però che non abiti in prossimità di un magazzino idraulico, dovrà avere in consegna e tenere in casa propria l'occorrente numero di corni a tuba, di torcie a vento e di fanali.

Mancando lungo un fiume o torrente le case di guardia, e fino a che non sia diversamente provveduto, gli attrezzi e materiali suddetti saranno distribuiti fra i sottocustodi e custodi, i quali, mediante un congruo compenso, quando occorra di occupare un ambiente, li conserveranno nelle loro abitazioni e ne saranno responsabili. Essi dovranno, dopo ciascheduna piena, dare nota esatta di quegli attrezzi e materiali che si fossero consumati, impiegati o dispersi, ed i custodi, premessa la debita verificazione, ne trasmetteranno la nota all'ingegnere di sezione.

Art. 66. Il servizio dei magazzini idraulici sarà regolato secondo le norme fissate al titolo V del presente regolamento. (*Continua*)

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Decreta:

Vatalaro Alfonso, uditore applicato al tribunale di Firenze, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Dato a Firenze, addì 24 marzo 1870.

Pel Ministro: Ferreri.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 4 marzo 1870:

Bossuto Gaetano, capitano in soprannumero nel 5° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1400 a far tempo dal 16 corrente mese;

Genta Guglielmo, id. nel 43° id., id. id.;

Armand Alessandro, id. nel 61° id., id. id;

Chiesi nob. Giuseppe Carlo, id. nel 2° reggimento granatieri, id. coll'annua paga di lire 1250 id;

Pollini cav. Enrico, id. nel 1° reggimento bersaglieri, id. id.;

Sborgi Licurgo, sottotenente nel 52° regg. fanteria, id. coll'annua paga di lire 960 id;

Volpato Luigi, id. nel 41° id., id. id.;

Viale Salvatore, id. nel Corpo d'amministrazione, id. id.;

Buffa cav. Sebastiano, luogotenente colonnello nel 39° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2500 ed una razione al giorno a far tempo dal 16 corrente;

Bzicito Emilio, luogotenente nel 39° fanteria, id. coll'annua paga di lire 1080 a far tempo dal 16 corrente;

Robecchi Ettore, sottotenente nel 30° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 marzo 1870:

Tonelli Angelo, sottotenente nel 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Tamone Felice, id. nel 52° id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Orrigoni Ernesto, id. in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti del 9 marzo 1870:

Trotti-Mosti conte Tancredi, maggiore in soprannumero al 1° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 2500 ed una razione di foraggio al giorno a far tempo dal 16 corrente;

Melegari conte Agostino, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 2640 ed una razione di foraggio al giorno a far tempo dal 16 corrente;

Terraghi Cesare, capitano nel 14° fanteria, id. coll'annua paga di lire 1000 a far tempo dal 16 corrente.

Rognoni Paolo, id. nel 54° fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 13 marzo 1870:

Gerardi Luigi, sottotenente nel 55° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a far tempo dal 16 corrente;

Angioli Augusto, capitano nel 30° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Martorelli Amato, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, id. id.;

Cella Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1080 a far tempo dal 16 corrente mese;

Tosi Vincenzo, sottotenente di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti 20 marzo 1870:

Montelatici Teobaldo, capitano nel 55° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a far tempo dal 1° aprile;

Borrea Camillo capitano nel 55° fanteria, id. coll'annua paga di lire 1250 id.

Con RR. decreti 23 marzo 1870:

Reggiani Luciano, capitano nel 72° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1000 a far tempo dal 1° aprile 1870;

Rovelli Carlo luogotenente nel 24° fanteria, id. coll'annua paga di lire 900 id.;

Zammati Luigi luogotenente nel 24° fanteria, id. id.;

Barselli Pietro capitano nel 39° fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli per quell'assegnamento che possa competergli a norma della legge 25 maggio 1852.

Con RR. decreti 27 marzo 1870:

Marinetti Gaetano capitano nel 71° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a far tempo dal 1° aprile 1870;

Monelli Enrico, luogotenente nel 68° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Fantacchiotti Leopoldo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Pannocchia Giuseppe sottotenente id. id., id. idem.

Con RR. decreti del 30 marzo 1870:

Miotti Lorenzo, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852;

Speroni Vincenzo sottotenente di fanteria id., id. id.;

Tognetti Liberale sottotenente di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 20951, di L. 225 a favore di Spiriti Salvatore fu Francesco, figlio di Paola Rosalia Castiglione, allegandosi l'idendità della persona del medesimo con quella di Spiriti Salvatore fu Francesco, figlio di Maria Paola Rosalia Castiglione.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del debito pubblico di Napoli, numeri 24,306 e 24,305, per la complessiva rendita di lire 445, a favore di Biasiello Emmanuele con quello di Biasiello Emmanuela.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	60310	Fernandez notaio Luigi fu Pietro, domiciliato in Tortona . . . . . . L.	100 »	Torino
Consolid. 3 0/0	4736	Semplice Benefizio sotto il titolo della SS. Annunziata, eretto nella chiesa di S. Lorenzo a Vigliano, Pieve di S. Piere in Bossolo, in comunità di Barberino di Val d'Elsa . . . . . . »	762 »	Firenze
Consolid. 5 0/0	2090	Direzione del Demanio e delle Tasse in Massa Carrara »	20 »	
	55456	Pisacane Silvia, minore, sotto l'amministrazione di Giuseppe Consales, di lei tutore, con le annualità a moltiplico, e per esso il direttore generale del Demanio . . . . . . »	25 »	Napoli
	55457	Detta . . . . . . »	15 »	
	55458	Detta . . . . . . »	25 »	
		E con le annualità a moltiplico come sopra.		
	55459	Detta . . . . . . »	10 »	
		Con la detta nota delle annualità a moltiplico.		
	80114	Detta . . . . . . »	100 »	
	98425	Detta . . . . . . »	10 »	
	125540	Detta . . . . . . »	5 »	
		E per essa alla Cassa dei depositi e prestiti in Napoli per moltiplico.		
	35292	Gaeta Nicola fu Gaetano . . . . . . »	85 »	
	33650	Amiconi Luigi fu Giuseppe. . . . . . »	60 »	
	73123	Detto . . . . . . »	5 »	
	54905	La Pegna Mariano fu Giuseppe . . . . . . »	30 »	
	70402	Detto . . . . . . »	30 »	
	122600	Petrolo Francesco di Giacomo . . . . . . »	5 »	
	78423	Chiesa cattedrale vescovile di Lacedonia, rappresentata dal vescovo *pro tempore* . . . . . . »	5 »	
	61419	Fiuri Fabiano di Giuseppe (con annotazione di vincolo) »	15 »	
	19093	Detto (con annotazione di vincolo) »	2 »	
	Assegno 128771	Massaro Antonio di Giuseppe (con annotazione di vincolo)	5 »	
	45968	Giannelli Francesco Paolo fu Giuseppe . . . . . . »	540 »	
	12708	Giannelli Orsola fu Giuseppe . . . . . . »	200 »	
	41532	Detta . . . . . . »	195 »	
	41146	Esposito Raffaela e Luisa fu Nicola . . . . . . »	60 »	
Consolid. napolet.	8907	Arrico Vincenzo fu Pasquale . . . . . . Ducati	7 »	
Consolid. romano	Certificato 28366 Registro 14521	Due ultimi Mansionari della cattedrale d'Imola . Scudi	50 »	Firenze
	Certificato 34724 Registro 16575	Parrocchia di S. Prospero d'Imola . . . . . . » Rendita proveniente da trasferimento. Riservata al parroco *pro tempore* per erogarla a favore d'una Scuola pia per le fanciulle povere del villaggio di S. Prospero.	25 08	

Firenze, addì 4 aprile 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I fogli parigini del 9 sono quanto mai vuoti di informazioni circa il modo come procedano gli studi della Commissione pel senatusconsulto.

Il *Constitutionnel* dice che la maggior divergenza di opinioni fra i membri della Commissione si riassume in ciò che una parte di essi vorrebbe condensare la Costituzione plebiscitaria in soli cinque o sei articoli necessari a determinare la forma e l'organismo generale del governo, mentre altri vorrebbe piuttosto aumentare che ridurre il numero delle disposizioni costituzionali, la cui modificazione non potrà operarsi che in via di plebiscito.

La *France* scrive che le modificazioni che la Commissione giudica doversi introdurre nel progetto sono principalmente di forma e non hanno altrimenti il carattere che taluni giornali pretendono attribuirvi.

Sull'epoca probabile del plebiscito si continua a discutere.

E quanto alla formola che verrà sottoposta al suffragio universale, la *Presse* vuol sapere che due proposte sieno state esaminate in Consiglio dei ministri. Una generica, consistente presa'a poco nei termini seguenti:

« Vuol egli il popolo francese accettare le modificazioni liberali fatte alla Costituzione del 1852 per stabilire il regime parlamentare col governo imperiale, e tutte le conseguenze di questo regime? »

Questo progetto di redazione non è stato accettato. È stato steso un altro progetto in termini più espliciti, e soprattutto più chiari le cui parole od almeno il senso dovrebbero tradursi così:

« Il popolo francese vuol egli accettare le modificazioni liberali della Costituzione del 1852 sulle basi seguenti:

« 1° Responsabilità dei ministri innanzi alle Camere;

« 2° Istituzione di due Camere legislative;

« 3° Ritorno del potere costituente alla nazione? »

— Al Creuzot lo sciopero degli operai minatori non è ancora finito come si evince dal seguente dispaccio telegrafico trasmesso dall'*Havas* ai fogli francesi:

« Creuzot, 8 aprile.

Ieri ha avuto luogo la riunione pubblica. I membri dell'ufficio non lasciarono entrare che dei minatori. Essa principiò con un discorso letto da uno dei membri del Comitato di sciopero. Furono scambiate delle osservazioni fra alcuni membri della riunione ed i delegati.

Il risultato della riunione è stato che lo sciopero doveva continuare; ma questa decisione, che si è manifestata con qualche esitazione, sarebbe lontana dal riunire il consenso di tutti i minatori, dei quali 200 o 250 al più assistevano alla riunione.

La ripresa del lavoro nei pozzi continua quest'oggi, ed il numero dei minatori è superiore a quello di ieri. Oggi incomincia ad Autun il processo intentato dal ministero pubblico agli operai arrestati per vie di fatto e violenze. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 9 aprile. — Scrivono da Vienna al Czas, che, dopo la ricostituzione del gabinetto, verranno sciolti il Reichsrath e le Diete provinciali, e si prescriveranno nuove elezioni. Al futuro Reichsrat spetterà di riformare la Costituzione e la legge elettorale. Le Diete locali acquisteranno competenze più ampie, ma rinuncieranno al diritto di eleggere deputati al Reichsrath, il quale diventerà un corpo legislativo centrale per tutti gli affari comuni, ma verranno ristrette le sue competenze, le quali, massimamente si aggireranno sul commercio, le finanze e la difesa del paese.

— Ecco il tenore della risoluzione che la Camera dei Signori, nella seduta del 7 aprile, ha votato sulla proposta del cavaliere Schmerling: « La Camera dei Signori, mentre si attiene fermamente a quelle massime che in ogni tempo ha rispettosamente manifestate, e segnatamente sul principio di questa sessione legislativa, nell'indirizzo in risposta al discorso del trono, si trova indotta a dichiarare che essa potrà ritenere quale governo che veramente corrisponda alla sua missione, sol quello che crederà essere suo primo dovere l'opporsi efficacemente, nei termini della Costituzione e della legge, a tutti i tentativi parziali diretti contro la conservazione degli ordini costituzionali e contro il potere centrale dell'impero, e il tutelare e promuovere in questa maniera tanto lo splendore e le prerogative della Corona, quanto il benessere dell'impero stesso e l'unità della sua esistenza costituzionale. »

— Pest, 7 aprile. — Il ministro Eötvös ha presentato alla Camera dei deputati i progetti di legge sulla libertà religiosa, sul riordinamento dell'Università, sull'istituzione di un'accademia a Clausenburgo, sul riorganamento delle scuole secondarie e sulla istituzione di asili d'infanzia.

BADEN

Carlsruhe, 7 aprile. — I fogli tedeschi recano il discorso col quale il granduca ha chiuso la presente sessione legislativa, e che era già stato accennato dal telegrafo. S. A. comincia con dire che il Parlamento può con giustificato orgoglio, e può il popolo con riconoscente soddisfazione guardare ai risultamenti dei lunghi e assidui lavori fatti in questa legislatura; accennò alle riforme costituzionali e legislative corrispondenti ai progressi dell'età nostra; e segnatamente segnalò la legge sulla responsabilità ministeriale, la riforma dell'organamento comunale, colla quale venne allargata la partecipazione dei cittadini all'amministrazione dei comuni; la legge sullo stato civile, sulle fondazioni laiche, sul matrimonio civile, sull'assistenza pubblica ai poveri; accennò all'istituzione d'una Banca, alla costruzione di una rete ferroviaria, al miglioramento della pubblica istruzione; quindi soggiunse: « Nobili signori e cari amici! Con orgoglio e con gioia io miro gl'interni progressi del mio paese, i quali dai bene augurati lavori di questo Parlamento furono essenzialmente promossi. Io confido che il mio popolo, avvezzo al pensiero politico e alla politica attività, persevererà a secondarmi nei miei sforzi diretti a conseguire il fine massimo dell'unità nazionale della Germania. I varii trattati conchiusi colla Confederazione Germanica del Nord e cogli Stati della Germania meridionale, i quali voi avete approvati, indicano in maniera consolante un graduale progresso del vincolo di unificazione, che viene sempre più stringendosi e rafforzandosi, tra tutti gli Stati della Germania.

« Vi ringrazio per avere, con patriottica arrendevolezza nel prolungare la legge del contingente militare, nell'approvare il bilancio militare e il codice penale militare (che segna un notevole avvicinamento alle istituzioni militari della Confederazione Germanica del Nord), posto il mio governo in grado di restar fedele al costante suo programma di effettuare risolutamente la politica nazionale, e di tenere preparato il mio popolo a poter entrare, quando sarà giunto il tempo, nella perfetta comunanza nazionale, qual membro naturale della patria comune.

« Ricevete, nobili e cari amici, il mio affettuoso saluto di commiato. Ritornate, dopo un assiduo lavoro, alle vostre terre native. Dio benedica la patria. »

SVEZIA

Stocolma, 2 aprile. — È stata terminata la discussione del bilancio. Avendo le due Camere votato in modo diverso su parecchi capitali, convenne ricorrere al voto in comune. La prima Camera aveva generalmente votato per le proposte del governo, la seconda contro. In questa ultima i capi del partito agricolo dispongono della maggioranza. Ma l'unanimità della prima Camera ha salvato le proposte del ministro, le quali riuscirono approvate dalla risoluzione in comune.

Tra le proposte più importanti del governo si annoverava quella relativa alla guardia mobile (*beværing*), per la quale si era chiesto una somma di 600,000 risdalleri, mentre che nella seconda Camera non se ne voleva accordare più di 250,000. Il governo ebbe il sopravvento per avere ottenuto 174 voti contro 143. Un altro dissenso sull'impiego del sopravanzo della banca nazionale venne parimenti approvato secondo i desiderii del governo: su questo sopravanzo, che è di 1,640,000 risdalleri, il governo ha chiesto pel Ministero delle finanze 1,500,000 risdalleri; il partito agricolo voleva che questa somma fosse impiegata a profitto dei proprietari territoriali che avessero bisogno di mutui a condizioni favorevoli; ma non vi riuscì.

La somma totale del bilancio domandata dal governo era di 45,993,800 risdalleri; la Dieta ne ha accordate 44,556,000. Le economie sono anzitutto dovute alle riduzioni operate sui crediti destinati ad alcune strade ferrate che erano in progetto.

Pel prossimo estate si vanno preparando grandi assemblee. Gli operai di Stocolma, i quali formano una società considerevole, hanno deliberato d'invitare a una grande radunanza gli operai della Norvegia e della Danimarca. Quest'adunanza si terrà a Stocolma dal 30 giugno al 3 luglio. Il vecchio poeta storico Afzelius ha chiamato tutti coloro che hanno già preso parte alla prima assemblea degli studenti scandinavi a Copenaghen, nel 1845, a celebrare con una festa il vigesimo quinto anniversario di quest'avvenimento. Si nominò a quest'oggetto un comitato a Stocolma.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NAPOLI

Programma *del Commissario Ordinatore per la classe* 31°

Sostanze alimentari per bordo — biscotto, conserve, carni salate ed altre provviste — macchine a far ghiaccio — macchine a distillare l'acqua marina — oggetti di farmacia e chirurgia per bordo.

L'Esposizione dell'industria marittima di tutte le nazioni nel 1870, succedendo all'apertura del canale di Suez, dà un carattere tutto proprio al programma della classe XXXI.

Marini e viaggiatori europei in gran numero, dopo al quanti giorni di navigazione, si troveranno subito in climi affatto caldi. Il Mar Rosso nei suoi 2,600 chilometri di lunghezza non offre che coste inospitali, insalubri e barbare, e per sola uscita l'Oceano indiano, le cui isole e le coste non sono nè più salubri, nè più civilizzate di quelle dell'Arabia, dell'Egitto e dell'Abissinia.

I legni che potranno navigare nell'istmo, essendo di una portata media, avranno difficilmente a bordo un medico e farmachi a sufficienza. Da ciò la necessità d'interessare gli espositori della classe XXXI e gl'industrianti che concorreranno alla Mostra, a fare speciale attenzione agli alimenti e a' mezzi igienici capaci di garantire la sanità e la vita agli europei nei paesi caldi.

L'alimento dei marini è il tema più importante e difficile della igiene navale, e se questa parte della scienza medica può essere giovevole all'industria marittima, lo è appunto sotto l'aspetto degli alimenti. Di già l'igiene ha fatto sentire il bisogno generalmente avvertito di sostituire, quanto più fosse possibile, a' classici biscotti e alle carni salate de' marinai, sostanze più o meno fresche, più piacevoli e sane. Pertanto essa trova un grande ostacolo nella ignoranza di tutte le immense risorse che l'industria agricola ed alimentare di tutti i paesi possono offrire a tale scopo. Non sarà quindi mai rimeritato abbastanza il fatto degli espositori della Mostra del 1870, che recandovi i prodotti alimentari di ciascun paese, capaci di resistere alla navigazione, riuscirebbero a migliorare il trattamento da bocca degli uomini di mare.

Un'altra non meno importante raccomandazione è quella di concentrare i più energici sforzi nello studio di rendere accessibili a' legni che saranno ammessi a traversare l'Istmo di Suez, i mezzi igienici di cui fanno uso i grossi bastimenti.

L'esposizione della XXXI classe avrà sei sezioni: 1° Sostanze alimentari solide. 2° Cucina e panetteria. 3° Credenza. 4° Cantina. 5° Farmacia o soccorsi medicinali. 6° Ambulanza o soccorsi cerusici.

1° Sezione. — *Sostanze alimentari solide.*

Biscotti di ogni specie: paste italiane, maccheroni: frutta secche, fichi, prugne, uva, ciriege, albicocche, pere, mandorle, olive, castagne, pomidoro: le cipolle, gli agli e le patate saranno ammessi in scatole parallelepipede, del peso da due a tre chilogrammi, due saggi per ogni specie. Ogni prodotto avrà un polizzino che ne dirà il nome ed il prezzo, non meno che il nome del produttore e il luogo ove trovasi in commercio.

Le farine, le semmole, il riso, il miglio, l'orzo, i fagioli, le fave, le lenti, i ceci, i piselli secchi, il sagou, il salep, l'arrow-root, il tapioca potranno essere mandati in pacchetti di tela da uno a due chilogrammi — ogni specie in tre saggi, e col polizzino come sopra.

Le carni e i pesci salati, i cavoli in aceto (sauer-kraut) saranno spediti in barili o bottazzi della più piccola capacità che sia in commercio, e coi soliti cartelli.

I formaggi in pezzi della più piccola dimensione che sia: due saggi per ogni specie, e cartelli come sopra.

Gli olii di olive, le olive in acqua, le varie qualità di pepe, le salse, le mostarde, le frutta in aceto saranno mandati in vasi di cristallo muniti di scatola, coi cartelli soliti.

I pesci e i molluschi all'olio o in salsa, i funghi e i tartufi all'olio, gli estratti delle carni, i legumi compressi e tutte le conserve alimentizie, in scatole di ferro bianco munite di cartello — ogni specie tre saggi.

Il burro fresco, salato, in tutto o per metà,

la sugna, il caviale, i pasticci di fegati e di altra sorta, in piccoli vasi — ogni specie tre saggi.

I saggi dei processi di conservazione della carne fresca potranno essere inviati dagli espositori nella forma che meglio stimeranno; e le stalle, le gabbie, le piscine per conservare mammiferi, uccelli, rettili, e pesci vivi, che servono alla provvista di bordo, potranno mandarsi in piccoli modelli o disegni.

Tutte le sostanze alimentizie fresche italiane, destinate all'esposizione, saranno esposte nel gruppo X.

2ª Sezione. — *Cucina e panetteria.*

I fornelli economici di lamiera, o ferro fuso, muniti o no di apparecchio distillatorio, con forno o senza, animati dal carbon fossile o da quello di legno, saranno ammessi, sia qualunque la loro dimensione, dai più piccoli, ad uso di un equipaggio di 10 uomini, a' più grossi per vascelli da guerra. Basterà mandare di essi un solo esemplare, accompagnato, se è possibile, da una istruzione a stampa sul modo di adoperarli.

Le caldaie, le marmitte e le casseruole potranno mandarsi in rame, con stagnatura igienica o in lamiera smaltata — in un solo esemplare munito di cartello.

I giraspiedo, i fornelli a riverbero per arrostire, le graticole senza fumo o fumivore, i forni di campagna e da pasticceria saranno in ferro ed in lamiera.

Tutti gli istrumenti e utensili di buona cucina saranno ammessi in questa sezione, ed in un solo esemplare, munito di polizzino.

Per la panetteria, buratti e madie a bracci ad uso dei piccoli bastimenti. Buratti e madie meccaniche, o messe in moto dalla macchina a vapore di bordo. Macchina per la manipolazione del biscotto, forni nautici in ferro fuso o in lamiera di tutte le grandezze e di tutti i sistemi. Forni riscaldati dal carbone, dalle legna, dal vapore o dall'aria riscaldata, a cottura intermittente o a cottura continua. Mulini completi per i grandi bastimenti.

Sarebbe utile che questi ultimi articoli fossero accompagnati da istruzioni stampate sul loro uso e dal loro prezzo di fabbrica.

3ª Sezione. — *Credenza.*

Barili igienici e casse di lamiera per la conservazione dell'acqua potabile: sifoni, boccali e scodelle igieniche per distribuire l'acqua sul ponte dei navigli. *Alcarazas* e vasi d'argilla porosa per rinfrescar l'acqua. Macchine per la produzione artificiale del ghiaccio e sorbetti americani e miscugli frigoriferi. Apparecchi per la aerazione dell'acqua. Filtri meccanici e filtri depuratori. Lambicchi e caldaie per distillazione separati dai fornelli di cucina. — Un modello o disegno con scritta.

Alcool più o meno aromatizzati, acquavite di cognac, acquavite d'anici, *rhum*, *gin Wiskey*, *absynthe*, *kirschwaser*, *centerba forte*, acqua di Colonia, della Scala, di Felsina. Sciroppi, liquori e amaraschi, maraschino, *curaçao*, *alkermes*, *stomatico*, *chartreuse*, *anisette*, *vermouth*, in doppio fiasco o bottiglia — con polizzini e ben imballati.

Zucchero, caffè, the, cioccolata — in scatole parallelepipede da uno a due chilogrammi.

Abbrustolatoi e molini da caffè. Caffettiere a filtro, cioccolattiere e frullini — Un modello per ognuno. Succo di limone preparato (lime-juice) — bibite gassose, acque di Seltz, limonea gassosa. Apparecchi generatori di gas.

Aceto semplice e aromatizzato in fiasco. Composte, conserve, gelatine. Confetture. Marmellate. Mostarde dolci — in vasetti doppi e con polizzino.

4ª Sezione — *Cantina.*

Ogni specie di recipiente per la conservazione e distribuzione dei vini a bordo — in solo campione.

I vini, le birre, i sidri di tutti i paesi, riconosciuti atti a resistere alla navigazione, saranno ammessi a mezze dozzine di bottiglie di ciascuna specie, bollate ed imballate.

I vini italiani che non resistono alla navigazione, in vendita sui littorali e capaci di servire al consumo dei marinai in rada, saranno ammessi alle stesse condizioni.

I vini italiani che non resistono alla navigazione, e che possono essere esportati per terra, saranno esposti nel 10° gruppo.

5ª Sezione. — *Soccorsi medici e farmacia.*

Apparecchi idroterapici di qualunque specie — in un sol campione.

Scatole di medicamenti ordinari per l'uso dei bastimenti che non hanno medico — un campione per ogni specie di bastimento.

Sostanze farmaceutiche le più necessarie. Solfato di chinino, oppio. Tartaro emetico. Solfato di magnesia. Acidi minerali. Bicarbonato di soda. Calomelano. Etere solforico. Cloroformio. Nitrato d'argento ed altro — in fiaschi.

Farmacie portatili per i bastimenti che hanno un medico a bordo — un campione per ogni specie di bastimento.

Per i bastimenti di commercio destinati al trasporto dei viaggiatori, la farmacia sarà assimilata a quella dei bastimenti di guerra, i cui equipaggi avranno l'effettivo corrispondente.

Queste farmacie saranno fornite delle medicine richieste dai regolamenti della marina militare del paese dell'esponente.

Laringoscopî, stetoscopî, plessimetri, ottalmoscopî.

Scatole di reagenti per le più comuni analisi chimiche. Termometri, aerometri, alcolimetri, apparecchi elettromedici.

I prodotti chimici delle fabbriche italiane destinati all'esportazione saranno ammessi nel 10° gruppo.

6ª Sezione. — *Ambulanza e soccorsi chirurgici.*

Non vi è apparecchio o strumento di chirurgia che non trovi il suo posto nell'industria marittima, perchè anche gli strumenti di ostetricia e gli apparecchi ortopedici sono indispensabili su' bastimenti destinati al trasporto degli emigrati o agl'istituti di educazione navale. In tal guisa le grandi fabbriche italiane che lavorano per l'esportazione saranno ammesse a esporre i loro prodotti in questa 6ª sezione della 31ª classe.

I piccoli opifici non debbono tenersi in disparte, scoraggiati dalla grave concorrenza delle grandi fabbriche, perchè molti bastimenti non hanno bisogno che d'una piccola scatola di strumenti i più indispensabili, e gli ospedali di marina o gli stabilimenti d'istruzione di medicina navale hanno interesse a fare acquisto dei nuovi strumenti, direttamente dall'inventore, prima che per modificazioni più o meno illusorie cadano nel pubblico dominio.

Affin di bene ordinare questa parte dell'esposizione, sarebbe utile che gli strumenti chirurgici propriamente detti fossero distribuiti e collocati in scatole, e che per i bastimenti da guerra ogni espositore seguisse per questa distribuzione i regolamenti di marina militare del proprio paese.

Per i bastimenti di marina mercantile che non hanno un medico a bordo non occorrono se non piccole buste con gli strumenti più usuali; e per gli stessi bastimenti che hanno un medico a bordo, son necessarie scatole con tutti gli strumenti per le più urgenti operazioni chirurgiche.

Per questo articolo, i signori espositori dovranno tener presenti le leggi che regolano la materia del proprio paese.

Essendo che l'edificio per la Mostra del 1870 in Napoli è sito in riva al mare, gli espositori sono prevenuti della convenienza di tappezzare in velluto le loro scatole di strumenti.

Oltre gli strumenti di chirurgia in scatole, saranno ammesse alla Mostra:

Le sostanze per la costruzione degli apparecchi amovoinamovibili, amido, cartone, bambagia, gesso, silicato di potassa, grandi forbici;

Doccioni in filo di ferro. Assicelle. Macchine per estendere, macchine per ridurre, macchine per sospendere; istrumenti ed apparecchi in gomma elastica, in caoutchouc vulcanizzato e indurito;

Istrumenti e prodotti dell'arte dentaria;

Prodotti dell'arte del brachieraio.

Membri artificiali, tutori, bracci artificiali a permettere ai marinai moncherini di remigare e nuotare con sicurezza.

Barelle per lo sbarco e trasporto dei feriti e degli infermi. — Oggetti per medicature, impiastri agglutinanti, collodi, apparecchi anestetici.

Tutti gli strumenti e apparecchi suindicati saranno accettati in un solo campione con polizzini e prezzo corrente della fabbrica.

I bastimenti-ospedali potranno essere mandati in piccoli modelli o in disegni.

Commissario ordinatore della 31ª *classe*:
PALASCIANO.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia* del 10:

Oggi al palazzo di Corte fu ricevuta dal Principe Umberto l'ufficialità del presidio di Milano.

Il luogotenente generale Ricotti, comandante la divisione, ne fece la presentazione.

Il Principe si intrattenne a lungo coi comandanti di reggimento, e assunse informazioni sulle condizioni e sullo spirito della truppa. È confermato che S. A. R. passerà fra breve una grande rassegna di tutto il presidio.

Indi riceveva l'ufficialità della Guardia Nazionale, presentata dal generale commendatore Luigi Pedroli.

Alle ore 2 1/2 il sindaco e la Giunta si recavano pure a far visita alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Ieri mattina S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dagli aiutanti, recavasi a visitare la caserma di Castello.

Ieri sera S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata da due dame d'onore, assistette in un palchetto di seconda fila sinistra alla rappresentazione della Compagnia piemontese al Teatro Re (Vecchio). Si ripeteva per la terza volta la commedia: *I pensionari d' monsù Neirot.*

— L'adunanza generale che tenne il 3 corrente la Società ligure di storia patria riuscì più numerosa assai del consueto. Avea dato impulso naturale a questa maggior concorrenza di soci e di altri uditori l'annunzio del discorso di commemorazione, col quale il vicepresidente della Società comm. Giuseppe Morro dovea tributare un giusto omaggio di lode al compianto senatore Antonio Caveri, che negli scorsi anni avea retto come preside il medesimo patrio Istituto.

Sul principio della tornata erano dal segretario generale presentati, enunciandone il contenuto, preziosi volumi trasmessi in dono alla Società dai vari Corpi scientifici che hanno con essa comuni gli studi e l'intento. Veniva quindi letto l'elenco di molti nuovi soci dei quali si proponeva la nomina, ed era proclamata, dopo squittinio, dal presidente l'elezione a soci effettivi dei proposti in antecedente adunanza. La dotta ed elaborata orazione del comm. Morro attrasse finalmente e tenne gli animi occupati con vivo, crescente, e diremmo anche religioso interessamento; tanto fu lo splendore dei concetti, tanto l'affetto, e tanta la erudizione elettissima con cui seppe svolgere il grave argomento, e colorire l'ampia sua tela. Il lavoro che il Morro consacrò al suo illustre collega arricchivasi di particolari sì numerosi e importanti (tutti però ben convergenti al suo scopo), che male comporterebbe l'analisi che si volesse istituirne nei limiti che ci sono assegnati. Diremo soltanto come le pubbliche e private virtù del Caveri, i primi suoi passi nell'arringo luminoso del Foro che a lui ancor giovanissimo si dischiuse, la scienza profonda di cui fece tesoro, il senno e l'ardore infaticabile con cui giovò alla patria, agli studi universitarii, allo Stato, i beneficii resi alla pubblica istruzione, il sentire generoso di lui, la commovente sua fine furono in questo meditato discorso del Morro lumeggiati in modo maestrevole, e tale da farne augurare vicina la stampa e diffusa nel pubblico la conoscenza. Fu in singolar modo ammirata la parte in cui l'oratore accennando alle indagini istituite dal Caveri, nel risalire alle fonti del diritto, intorno alle teorie della filosofia germanica, ne veniva con lucido riassunto esponendo i nebulosi principii e le funeste aberrazioni per le quali ogni idea di libertà, di dovere, di diritto, di moralità vien distrutta, e le poneva in raffronto colle sublimi dottrine della scuola platonica, di cui poi s'illustrarono i responsi dei giureconsulti romani, fondamento precipuo e norma prediletta agli studi del Caveri, che sempre come quei sommi seppe congiungere l'altezza del sapere al senno pratico e alla limpida esposizione. Crediamo, insomma, essere interpreti del comun voto nell'asserire che la eloquente e veramente compiuta monografia di Antonio Caveri, di cui siam debitori all'ingegno del prof. Morro formerà uno dei più pregiati ornamenti della raccolta degli Atti con cui la Società ligure prosegue a rendersi benemerita della scienza e della nazione. (*Gazzetta di Genova*)

— Il *Giornale di Roma* del 9 annunzia la morte di monsignor Antonio Ernesto dei conti Schaaffgotsche, vescovo di Brunn dal 27 gennaio 1842 e già vescovo di Aureliopoli in partibus dall'11 luglio 1839. Monsignor Schaaffgotsche era nato il 31 marzo 1804.

— Ecco una statistica, dice il *Constitutionnel*, che non è priva di valore:

Sotto l'alta direzione di 38,000 sindaci 35,000 guardie campestri comunali vegliano per la sicurezza dei ricolti o sui costumi campestri. Queste guardie sono aiutate da 13,000 gendarmi divisi in 3,000 brigate.

30,000 guardie particolari vegliano sopra le proprietà private.

30,000 doganieri guardano le frontiere e riscuotono i dritti.

Le foreste e le acque sono custodite da 10,000 tra guardie forestali e pescareccie.

6,000 commissari di polizia e agenti secondari fanno la polizia su tutta la Francia. A questa è da aggiungere la polizia di Parigi, la quale consta almeno di 7,000 uomini tra commissari di polizia, ufficiali di pace e guardie.

Tutti i delitti e i crimini accertati da costoro sono giudicati da 3,000 giudici di pace, da 3,450 magistrati componenti 370 tribunali di prima istanza e da 28 corti d'appello, assistite, quando siedono in corte d'assise, da 8,500 giurati all'anno.

Il *Phocéen*, dal quale togliamo questi ragguagli, aggiunge la cifra delle prigioni.

3 bagni ricevono i condannati ai lavori forzati; 26 case centrali ricevono i condannati alla detenzione e alla reclusione; 86 case di giustizia ricevono gli accusati e i condannati a morte. Vi sono inoltre 362 prigioni dipartimentali, 3,000 case di deposito cantonali, e 3,000 camere di sicurezza delle caserme di gendarmeria; e 12 prigioni necessarie al consumo giudiziario di Parigi.

Infine 38,000 camere di arresto sono gratuitamente messe a disposizione di tutti gl'imbriaconi di Francia e di Navarra.

— Annunziano da Berlino all'*Opinione* la morte dell'illustre fisico il prof. G. Magnus.

Il giorno 7 corrente morì a Vienna di apoplessia fulminante il dottore Vivenot juniore, professore straordinario di climatologia in quell'Università e medico di reputazione grandissima.

ELEZIONI POLITICHE
del 10 aprile.

(1ª votazione)

Collegio di Guastalla. — Inscritti 787, votanti 204. Prof. comm. Villari 130, prof. Sbarbaro 60, dispersi 14. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Modica. — Inscritti 814, votanti 162. Avv. Carlo Papa voti 148, Monteforte 9, nulli 5. Vi sarà ballottaggio.

(Votazioni di ballottaggio).

Collegio di Recanati. — Eletto Mazzagalli Agatocle con voti 150. Montecchi ebbe voti 71.

Collegio 3° di Bologna. — Eletto avv. Busi con voti 384. Generale Nunziante 237.

Collegio di Castelmaggiore. — Eletto Lodovico Berti con voti 177. Buratti Pietro 132.

Collegio di Terni. — Eletto Massarucci con voti 234. Generale Masi 224.

Collegio di Schio. — Eletto Eleonoro Pasini con voti 171. Toaldi 170.

DIARIO

Il Parlamento della Confederazione del Nord si è prorogato per le vacanze pasquali. La sua riconvocazione viene annunziata pel giorno 20 corrente.

I giornali parigini scrivono che oggi probabilmente sarebbe stata presentata dal sig. Devienne la relazione sul progetto del senatusconsulto.

Gli Stati Generali dei Paesi Bassi sono alla vigilia di prorogarsi, come è loro uso, fino verso la metà del maggio. La sola discussione importante che negli ultimi giorni abbia avuto luogo alla Camera dei deputati fu quella di una legge agraria, che ha per oggetto di riformare il sistema delle culture a Java. Questa legge, approvata dopo lunga discussione colla maggioranza di soli cinque voti, fu poi adottata il giorno 7 corrente anche dalla prima Camera con 25 voti contro 12.

La regina dei Paesi Bassi, di ritorno dall'Inghilterra, passò per Brusselle e vi si trattenne alcune ore presso il re e la regina del Belgio.

Alla rubrica delle notizie estere riferiamo i paragrafi più importanti del discorso pronunziato il giorno 7 corrente dal granduca di Baden nell'occasione della chiusura del Parlamento badese.

Senato del Regno.

Il Senato proseguiva ieri ancora nella discussione dello schema di legge sulla riscossione delle imposte dirette, e riconfermato il rinvio alla Commissione dell'art. 15, e rinviato pure alla stessa l'amendamento all'art. 29, ne adottava gli altri articoli dal 24 al 31 inclusivamente con diverse modificazioni ed aggiunte e previe osservazioni in vario senso dei senatori Poggi, Beretta, Lauzi, Farina, Cambray-Digny, Correale, Roncalli Francesco, Porro, Capone e De' Gori relatore, e del Ministro delle finanze.

In fine, onde lasciar tempo alla nuova Commissione di coordinare i rimanenti articoli della legge, si deliberò di aggiornarne la discussione al dì 26 del volgente mese d'aprile.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio per l'anno corrente, di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Pepe, Salaris, Nervo, Asproni, D'Ayala, Sormanni-Moretti, il Ministro di agricoltura e commercio, il Presidente del Consiglio e il relatore Torrigiani.

Essa procedette pure alla votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari, in surrogazione di quelli che rinunciarono all'incarico, nelle Giunte sopra il disegno di legge dei provvedimenti finanziari, ed elesse: il deputato Nervo in quella dei provvedimenti relativi al Ministero delle finanze; il deputato Fossa in quella dei provvedimenti relativi al Ministero di grazia e giustizia; il deputato Guerzoni in quella dei provvedimenti relativi al Ministero della pubblica istruzione.

Prese quindi in considerazione una proposizione di legge del deputato Carcani per l'ammessione a' concorsi di pubblici impieghi dei militari di seconda categoria od in congedo illimitato; ed ebbe dal Ministro dell'interno partecipazione degli ultimi ragguagli, che ad esso erano pervenuti, de' fatti accaduti a Palermo nello scorso mese.

Il Ministro della pubblica istruzione presentò un nuovo disegno di legge per l'abolizione della cattedra di teologia nelle Università dello Stato.

La Commissione sulla obbligatorietà dell'istruzione primaria, istituita da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con suo decreto del 18 dicembre 1869, con indefessa operosità, e nei termini del decreto stesso, ha condotto a termine il proprio lavoro. Essa riunivasi per l'ultima volta nelle sale del Consiglio Superiore il giorno quattro corrente, e riassunte le discussioni fatte nelle precedenti e numerose sue adunanze, poneva ai voti le conclusioni a cui era venuta, e nominava il suo relatore nella persona dell'onorevole suo presidente deputato Bargoni, il quale, infaticabile come è, siam certi che soddisferà in breve ai voti del paese presentando al signor Ministro la sua relazione, e quel disegno di legge che sarà stato formulato e discusso.

Riceviamo dalla Direzione generale delle poste il seguente Specchietto sui viaggi delle Valigie delle Indie.

Arrivi a Londra delle Valigie indiane nel mese di marzo 1870.

Della Valigia supplementare (Via di Brindisi)	Della Valigia principale (Via di Marsiglia)	Anticipazione nello arrivo a Londra per la via di Brindisi
		Ore
Venerdì 4 marzo ore 5 43 s.	Domenica 6 marzo ore 4 30 m.	34. 47
Domenica 13 » » 6 15 m.	Domenica 13 » » 6 40 s.	12. 25
Domenica 20 » » 6 40 s.	Lunedì 21 » » 6 18 m.	11. 38
Domenica 27 » » 9 45 m.	Lunedì 28 » » 4 15 m.	18. 30

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Ieri fu tenuto un Consiglio di ministri. Buffet persiste nella sua dimissione; tuttavia essa non è irrevocabile. Finora non gli è designato alcun successore. Tutti gli altri ministri trovansi d'accordo.

Parigi, 10.

Oggi la rendita francese si contrattava a 73 62.

Il ritiro di Buffet è positivo; quello di Daru è probabile. Nulla è ancora deciso per la scelta dei loro successori. Gli altri ministri rimangono.

Bologna, 10.

Il terzo collegio di Bologna ha eletto l'avvocato Busi, quantunque non conoscasi il risultato della sezione di Lojano.

Il collegio di Castelmaggiore ha eletto l'avvocato Berti.

Parigi, 11.

Ieri sera la rendita francese si contrattava a 73 42.

Madrid, 10.

Le sedute delle Cortes furono sospese fino al 19 aprile.

Assicurasi che il duca di Montpensier verrà giudicato martedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 aprile 1870, ore 1 pom.

Il barometro comincia ad innalzare nel centro del Mediterraneo, mentre nel rimanente d'Italia continua leggermente ad abbassare. Cielo nuvoloso con pioggia in qualche stazione. Mare generalmente mosso. Venti forti di sud-est.

Il barometro si alza nel nord e nell'ovest di Europa. Qui è stazionario.

Probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 aprile 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 0	mm 753 5	mm 754 0
Termometro centigrado	13, 5	17, 0	12 0
Umidità relativa	85, 0	70. 0	80, 0
Stato del cielo	pioggia debole	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NE debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 17,5
Temperatura minima . . . . + 11,5
Minima nella notte dell'11 aprile . . + 10,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,6

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *L'Italiana in Algeri* — Ballo: *La Dea del Walhalla.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La quaderna di Nanni.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Raffaello Landini rappresenta la nuovissima commedia popolare di Vittorio Bersezio: *La fratellanza artigiana.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le supplice d'un homme.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte per la prima volta la famiglia Delevanti composta di 5 persone.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *aprile* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	57 30	57 27½	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	84 »	83 90	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	72 32½	72 27½	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	683 »	682 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	469
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1780	1770	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2345
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	198	196	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	169	167	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	333	332 ½	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	430	429 ¾	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	454	452	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	141
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	84 50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	216 ½	216 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	22 ½	22 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 10	103 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 30 - 27 ½ - 25 f. c. — Beni eccl. 77 30 f. c. — Azioni SS. FF. Merid 332 ½ - 332 ¾ f. c. — Buoni Merid. 6 0/0 430 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

In seguito a deliberazione dell'Adunanza generale dei soci 14 febbraio 1869, la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine ha riordinato il proprio statuto, mettendo fra loro in armonia le varie disposizioni dello statuto ristampato nel 1867, ed introducendo in esso quelle modificazioni che l'esperienza suggeriva convenienti. Questo statuto così riordinato venne approvato dalla Società nell'adunanza generale dei giorni 14 e 15 febbraio 1870, ed esso giusta l'art. 77 *non produce veruna innovazione alle assicurazioni in corso, le quali continuano ad essere obbligatorie in conformità delle nuove disposizioni.*

È pure obbligatorio pei soci il regolamento esecutivo dello statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall'apposita Commissione nominata dalla stessa Assemblea generale dei soci, 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello statuto riordinato quando ne faccia ricerca alla Direzione o ad una delle agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i soci consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall'esercizio 1870, come dal seguente

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea generale dei soci del giorno 15 u. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizi raccolti per cura della Direzione e tenuto conto di tutte le spese, di ogni eventuale circostanza e delle condizioni finanziarie della Società, ha deliberato pel corrente anno 1870 la tariffa dei premi che qui sotto si trascrive, colle seguenti avvertenze:

1° In essa tariffa è compresa l'aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell'art. 11 dello statuto testè riordinato, per costituire un fondo particolare a favore dei soci attivi in ragione delle loro attività, in quanto però non ne occorra a pareggio dell'esercizio.

2° *Nessuna soprattassa verrà imposta ai soci passivi*, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi, sarà invece fatta ai soci attivi la retrodazione della quota loro spettante per la soprattassa del 5 per 100.

3° Il premio, per l'art. 16 dello statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4° Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l'art. 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5° Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d'un contratto, al loro entrare nella Società pagheranno la tassa d'ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente, ed in base al premio, la quale in quest'anno è stabilita in ragione di L. 1 25 per ogni L. 100 di premio.

6° Ai soci creditori verso la Società per residuo compenso 1866, come pure ai già soci dell'ex-Mutua Veneta entrati a far parte della Società Italiana, per residuo compenso 1865, sarà pagato all'atto che rinnoveranno la loro notifica, o dal p. v. aprile in poi, un altro 36 per 100 che, secondo i risultati attuali dell'esercizio 1869, è ripartibile sulla somma originaria del residuo loro credito.

7° Tanto la Direzione quanto le agenzie principali e le loro sub-agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d'associazioni od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio statuto per renderlo meglio consentaneo ai dettami dell'esperienza ed ai bisogni dei soci, ed ora che l'esercizio si apre con un avanzo sociale che serve a renderne più solide le garanzie, si ha piena lusinga che l'appoggio del pubblico e le adesioni dei signori proprietari e coltivatori dei fondi saranno viemmeglio confermati a questa istituzione, ond'essa attingendo dal sempre crescente concorso di soci maggiori elementi di forza e di prosperità, possa maggiormente soddisfare al proprio scopo, e far sentire più efficacemente i suoi benefici alla patria agricoltura.

Milano, il 16 marzo 1870.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Alfonso Litta Modignani.

Il Direttore Ing. cav. Francesco Gardani. — *Il Segretario* Massara cav. Fedele.

TARIFFA 1870
dei premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni L. 100 di valore assicurato

Classe	Prodotti assicurabili	Premio
I	Melica da scopa, miglio e ravettone . . . L.	3 »
II	Lino e foglia gelsi . . . »	3 90
III	Frumento . . . »	4 45
IV	Segale ed orzo . . . »	4 70
V	Grano turco, melgottino, legumi, spelta ed avena . . . »	5 35
VI	Riso . . . »	5 35
VII	Lupini, bacche d'alloro, ricino ed agrumi . »	6 »
VIII	Canape . . . »	9 10
IX	Tabacco ed ulive . . . »	18 »
X	Uva in genere . . . »	23 »
	Detta, che si assicura dopo il 15 giugno . . »	15 »

La tassa Notifica, bollo ed imposta è fissata in cent. 62 per ogni lire 1000 di valore assicurato, e pei contratti nuovi o che si rinnoveranno dopo la scadenza di altro contratto, e che non eccedono le lire 1000 di valore assicurato, la tassa è di lire 3 per ciascuna Notifica.

1088

REALE COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

In Milano, via Giardino, n. 42

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, in Milano, invita i signori azionisti all'Assemblea generale che si terrà domenica 24 aprile corrente anno, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale, n. 42, via Giardino, in Milano.

Si tratterà e delibererà intorno ai seguenti oggetti:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.

2° Rapporto della Direzione sulle operazioni della Società a tutto lo scorso anno 1869.

3° Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti di detto periodo.

4° Approvazione del bilancio e proposta del riparto degli utili risultanti dal medesimo.

5° Rinnovazione dei tre membri del Consiglio d'amministrazione, signori cav. Ignazio Lucini (Milano), Oscar Meuricoffre (Napoli), ditta Fedele Berné e C. (Torino).

I membri cessanti sono rieleggibili (statuto art. 27).

6° Nomina di tre commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quegli azionisti che volessero farsi rappresentare all'assemblea, lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto sociale, presentando apposita procura od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Il rapporto dei signori revisori, ed allegati, sono ostensibili, per i signori azionisti, ogni giorno nell'ufficio centrale prima dell'assemblea generale, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Milano, 5 aprile 1870.

Pel Consiglio d'Amministrazione
La Presidenza: F. Restelli.

1063

IL PREFETTO
PRESIDENTE DELL'UFFICIO PROVINCIALE D'ISPEZIONE delle società commerciali e istituti di credito

NOTIFICA

Che l'ufficio provinciale anzidetto si trova costituito a termini dell'art. 1 del R. decreto 5 settembre 1869, ed è composto del prefetto presidente e dei signori Giovanni Giomignani e Luigi Gori, delegati della Camera di commercio locale.

La sede dell'uffizio provinciale è stabilita nel locale di residenza della Camera di commercio suddetta.

Lucca, 14 ottobre 1869.

1108 — *Il Prefetto*: N. BRUNI.

Municipio di Treviso

In seguito a deliberazione del Consiglio comunale di erigere in questa città un monumento provinciale che eterni la memoria dell'epoca gloriosa della nostra emancipazione dallo straniero, l'annessione della provincia al resto d'Italia, e tramandi ai posteri i nomi di quei generosi che per amore di patria sagrificarono la vita, la Giunta municipale, unita alla apposita Commissione, ha formulato il seguente

PROGRAMMA DI CONCORSO.

1) Il monumento sarà composto di una o più statue e di un piedestallo; *dovrà ricordare la liberazione dallo straniero, e l'annessione della provincia di Treviso al resto d'Italia.* Nel piedestallo saranno in basso rilievo disposti gli stemmi dei distretti della provincia, e scolpiti nel basamento i nomi dei martiri della provincia stessa morti per la patria.

2) Il sito prescelto pella collocazione del monumento è il piazzale Altinio presso la barriera Vittorio Emanuele, che verrà convenientemente sistemato.

3) Resta libero ai concorrenti di determinare le dimensioni del monumento, avuto riguardo al sito in cui deve essere collocato, al concetto che deve esprimere, ed ai dettagli che il piedestallo e basamento devono contenere.

4) Resta egualmente libero ai concorrenti di stabilire la qualità dei marmi dei quali intendono servirsi così per la statua come pel piedestallo.

5) La spesa pel monumento, condotto a Treviso, non deve oltrepassare le L. 20,000 (ventimila).

6) Ogni concorrente dovrà far pervenire alla residenza municipale di questa città, a tutte sue spese, entro luglio prossimo venturo, un modello o bozzetto del monumento in plastica od in gesso, in iscala di un decimo dal vero.

7) Dovrà il modello essere accompagnato con uno scritto che illustri il concetto del medesimo ed il pensiero dell'artista, e che indichi le dimensioni generali della statua e del piedestallo, i marmi dei quali l'artista intende valersi, il prezzo richiesto, ed il tempo entro il quale s'impegna di dare compiuta l'opera.

8) Chiuso il concorso, i modelli o bozzetti presentati saranno per venti giorni esposti alla pubblica vista a cura del municipio. Dopo di che, tenuto conto della pubblica opinione, questa Giunta municipale unitamente alla Commissione provinciale istituita all'uopo, con l'assistenza ed il parere di persone competenti, procederà alla scelta, la quale non sarà definitiva se non sia approvata dal comunale Consiglio.

9) I bozzetti non prescelti resteranno a disposizione degli autori, che potranno ritirarli entro un anno dalla deliberazione del Consiglio; passata la quale epoca resteranno di proprietà del comune di Treviso.

Treviso, il 1° aprile 1870.

Il Sindaco
1043 — A. dott. Vianello Gacchiole.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 13ª dell'anno 1870. — 1023

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	520	368	108,759 72	100,965 95
Depositi diversi	27	39	69,511 28	121,521 59
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	4,750 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	8,000 »	11,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			191,021 »	233,987 54

Avviso.

Nel giorno 20 maggio 1870, a ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Volterra, al seguito dell'ordinanza presidenziale del dì 29 marzo 1870, sulle istanze del signor don Alessandro Norchi, possidente e legale domiciliato in Volterra, in proprio e come rappresentante la già ditta commerciale fratelli Norchi, rappresentato da se medesimo, ed a pregiudizio del signor Luigi fu Clemente Palmieri di Volterra, sarà in esecuzione della sentenza del suddetto tribunale del 7 marzo 1870 proceduto all'incanto in tre separati lotti.

1° Di un palco posto nel R. Teatro Persio Flacco di Volterra, segnato di numero 8, ordine 4°, per il prezzo di lire settanta, stato offerto dal creditore istante.

2° Di una casa posta in Volterra via dei Ricciarelli, gravata dell'annuo canone livellare di lire 23 52 a favore della chiesa prepositura di Chiusdino, con rendita imponibile di lire 68 61, per il prezzo di lire quattromila cento venti, stato offerto dallo stesso creditore istante.

3° Di due poderi con villetta posti in comunità di Volterra, cura e popolo di San Giusto, sotto il vocabolo di Filetro e S. Giuseppe, con due case coloniche, gravati del canone livellare di lire 21, a favore dell'opera di San Giusto e posante sull'appezzamento di terra detto Fagianino, pertinente ai poderi suddetti, con rendita imponibile di lire 61 66, per il prezzo di lire tremila ottocento dieci, offerto dallo stesso creditore dottor Norchi.

Il tutto più e meglio descritto nel bando ed alle condizioni tutte di che nel medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Volterra.

Li 5 aprile 1870.

Il cancelliere
1098 — A. Bacciocchi.

Avviso.

Il sottoscritto, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, dichiara che non sarà a riconoscere alcun debito che venisse contratto dalla di lui moglie signora Rusa Pecchioli nei Pacini.

Firenze, 8 aprile 1870.

1097 — Luigi Pacini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 marzo 1870.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		27,551,671 63
Firenze	9,868,111 47	
Livorno	4,645,407 73	
Succursali	13,038,152 43	
Imprestiti contro pegno		5,780,115 »
Firenze	2,714,410 »	
Livorno	2,631,280 »	
Succursali	434,425 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		142,859 30
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		201,524 31
Fondi pubblici		671,580 99
Spese generali		50,915 29
Firenze	17,999 84	
Livorno	11,926 69	
Succursali	16,402 13	
Comuni a tutte le sedi	4,586 63	
Depositi per custodia		9,965,415 20
Diversi		289,523 31
Cassa		7,539,567 49
		56,571,668 52

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		28,805,920 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		78,204 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		249,271 09
Firenze	229,550 13	
Livorno	11,889 37	
Succursali	7,831 59	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,177,200 43
Firenze	2,177,200 43	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		315,072 36
Sconti, interessi e proventi in massa		575,966 19
Firenze	204,825 58	
Livorno	153,539 32	
Succursali	217,601 29	
Massa di rispetto		1,000,000 »
Mandati in conto corrente		43,631 32
Azionisti per utili non percetti		186,579 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia		9,965,415 20
Diversi		475,908 93
		56,571,668 52

V° *Il Direttore per la sede di Firenze* G. G. BERTINI

Il Ragioniere A. CARRARESI. — 1106

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 19 marzo 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	156,935,744 72
Esercizio delle zecche dello Stato . »	11,584,747 39
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . »	15,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali . »	223,268,867 30
Anticipazioni id. »	40,417,417 76
Effetti all'incasso in conto corr. . »	292,793 89
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) . »	100,000,000 »
Immobili . »	7,369,695 55
Azioni da emettere . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . »	11,050 »
Debitori diversi . »	25,424,080 86
Spese diverse . »	2,351,979 51
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . »	444,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico — Asse ecclesiastico, in cassa . »	31,205,200 »
Depositi volontari liberi . »	142,205,295 41
Depositi obbligatori e per cauzione »	25,759,431 63
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . »	20,136,800 »
	L. 1,117,559,932 30

PASSIVO.

Capitale . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . »	717,920,958 »
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	15,950,250 »
Fondo di riserva . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile . »	1,793,913 82
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . »	8,012,611 92
Id. (non disponibile) id. . »	27,169,599 40
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . »	19,797,480 16
Mandati a pagarsi . »	4,009,668 81
Dividendi a pagarsi . »	274,145 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico . »	196,509 80
Creditori diversi . »	4,228,860 62
Deposito obbligazioni del Debito Pubblico asse ecclesiastico . »	31,205,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	167,964,727 04
Risconto del semestre precedente »	1,004,824 67
Benefizi del semestre in corso . »	2,031,182 56
	L. 1,117,559,932 30

Il Censore Centrale C. De Cesare. — 1005

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di sabato 30 aprile corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 9 da Alessandria al Gran San Bernardo, scorrente in provincia d'Alessandria, compreso fra Asti ed il confine colla provincia di Torino, della lunghezza di metri 36,473, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 42,160.

Cioè: Opere a corpo	L. 8,000 00	L. 45,866 04
Opere a misura	» 37,866 04	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri ed il prodotto del fieno che annualmente si raccoglie dalle scarpe dei rilevati		» 4,950 65
Rimangono		L. 40,915 39
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia		» 1,244 61
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 42,160 00

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore; ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 dicembre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Alessandria.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 6,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 1,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Alessandria, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 11 aprile 1870.

Per detto Ministero
1118 — A. VERARDI, *Capesezione.*

Diffida.

Il sottoscritto, domiciliato a Prato (Toscana), essendo stato nella notte dal 24 al 25 marzo prossimo passato derubato nella propria casa di tre Obbligazioni del secondo imprestito del Municipio di Firenze, segnate dei numeri 1661, 1662 e 1665, come resulta dalla relativa denunzia fatta alla pretura di Prato, diffida chiunque a fare acquisto delle tre predette Obbligazioni, le quali sono state già denunziate al Municipio predetto.

Addì 7 aprile 1870.

1105 — Antonio Franchi.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto come sotto di 4 aprile stante Antonio Guerrieri di Campagnatico ha avanzato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere nominato un perito per la stima di un fondo che intende espropriare in danno dei signori Palmira e Pietro coniugi Rossi e Francesca Rigatti di Campagnatico; e così di un appezzamento di terreno olivato, pascibile, seminabile, in luogo detto Mercatale, nel territorio di Campagnatico, a confino Bacciarelli da più parti, strada, se altri, ecc., intendendo, al seguito della perizia, di provocarne la subastazione.

Li 5 aprile 1870.

1103 — Avv. F. Becchini, proc.

Estratto di bando.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Prato (Città) delegato dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del dì 25 del decorso mese di marzo rende noto:

Che la mattina del dì venticinque del corrente mese d'aprile, a ore undici, sarà proceduto avanti di esso e nella sua stanza d'uffizio al pubblico incanto per la vendita dell'infrascritto stabile posto in via del Serraglio di questa città, di proprietà dei minori signori Temistocle e Ciro del fu Samuele Bresci, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire venticinquemila cento offerto dal signor ingegnere Sebastiano Benini, ed alle condizioni tutte e singole della relativa cartella d'incanti depositata con gli altri documenti nella cancelleria di detta pretura per comodo degli attendenti.

Descrizione dello stabile:

Un vasto fabbricato suddiviso in ventotto locazioni, con due terrazze, corte e orto, livellare in piccola parte della pia Casa dei Ceppi di Prato, al quale confinano signor Odoardo Vannucchi eredi Cecconi, via dell'Angiolo per due lati e via del Serraglio, e rappresentato sui registri della comunità di Prato nella sezione Da dalle particelle 155, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 528 e 529 con gli articoli di stima 70, 71, 72, 75, 77 e 79, e la rendita imponibile di lire 1816 e centesimi 79.

Fatto li 6 aprile 1870.

1096 — F. Martini.

Diffidamento.

Il sottoscritto, già procuratore capo esercente presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, rende noto che cessò dall'esercizio predetto sin dal 1° aprile 1868, epperciò intende di ottenere lo svincolo della malleveria per detto esercizio prestata con certificato di rendita sul debito pubblico del Regno d'Italia in data delli 12 maggio 1862, n. 14307.

Cuneo, li 23 marzo 1870.

Javelli Gio. Battista
968 — ex-procuratore capo.

Avviso.

Giuseppe Paolini, domiciliato in Firenze in via Fiesolana, n. 6, deduce a pubblica notizia per chiunque possa avervi interesse che con contratto del 1° aprile 1870, rogato Ferdinando Gotini, debitamente registrato a Firenze li 4 successivo, registro 30, foglio 48, n. 1506, il signor cav. avv. Giacomo e Narsilj lo ha costituito mandatario generale.

Firenze, 9 aprile 1870.

1101 — Giuseppe Paolini.

Assenza.

Sull'instanza di Sperone Agnese, moglie di Paluda Vincenzo, e Rolando Catterina, moglie di Paluda Ferdinando, ambedue residenti a Canale, ammesse al benefizio dei poveri con decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile d'Alba, portante la data del 12 gennaio 1870, il prefato tribunale con decreto 28 stesso mese ammise la domanda perchè sia dichiarata l'assenza dei rispettivi loro mariti ed ordinò anzitutto sieno assunte informazioni in merito della allegata assenza.

Alba, 4 marzo 1870.

708 — Gio. Zocco, proc. capo.

Dichiarazione d'assenza.

Sulle instanze di Gerolamo Sessarego fu Giuseppe, residente a Bogliasco, provincia di Genova, il tribunale civile di Genova ha pronunziato in Camera di Consiglio, in data 4 giugno 1869, sentenza che dichiara la assenza di Giuseppe Sessarego figlio dell'instante e di Assunta Crovo, nativo di Bogliasco.

Genova, 7 aprile 1870.

C. Cavagnaro
1107 — sostituto Cavagnaro.

Dichiarazione.

Dichiaro per ogni effetto di legge e nell'interesse del signor Francesco Campagnoni di Milano che il Titolo provvisorio liberato del Prestito a Premi di Bari, serie 138, n. 21, andato smarrito era di mia assoluta proprietà, ed affinchè il signor Francesco Campagnoni mi rilasci egualmente l'Obbligazione originale di serie e numero suddetti, così serve la presente per rendere noto in forza di ciò l'ammortizzazione del Titolo provvisorio suaccennato.

Tanto, ecc.

Venafro, 1° aprile 1870.

1111 — Maggiore Federico Boglio.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.